

Cattolici: impegno per fermare il genocidio

Gabriele Mangiarotti, Avvenire, martedì 1 settembre 2020

Caro direttore,

lancio un appello ai cristiani e agli uomini di buona volontà perché abbia fine l'inqualificabile silenzio sul genocidio legalizzato dei nascituri voluto dalle ideologie della morte dominanti in Italia e abbia fine il genocidio stesso con le sue leggi e le sue ideologie.

E perché l'Evangelium vitae sia il comune «documento di lavoro».

1. Il genocidio abortista, per l'immensità dei numeri, la natura delle vittime, l'efferatezza del loro sterminio, la sua causa-motivazione-forza ideologica decisiva e per la sua finalità, è da considerare oggettivamente e di gran lunga il fatto più grave di tutta la storia dell'umanità.

2. La scienza aggrava questo verdetto perché dimostra sempre di più al mondo laico e cattolico la presenza della persona umana fin dal suo concepimento, come da sempre insegnato dalla Chiesa.

3. La conseguenza demografica di questo genocidio è la gravissima denatalità dell'Europa, che sta conducendo alla scomparsa dei nostri popoli, un tempo cristiani. In Italia mancano 19 milioni di giovani che, secondo il trend normale precedente, sarebbero dovute nascere in questi ultimi 50 anni.

4. Il genocidio abortista è gravissimo soprattutto perché non è opera di qualche pazzo criminale, ma di una volontà collettiva consapevole e proclamata nella legge civile da parte delle nazioni. È in forza di queste leggi che gli aborti si sono moltiplicati a dismisura e le coscienze si sono oscurate.

5. La causa di questa opzione di morte da parte delle nazioni sono alcune ideologie, contrarie a Cristo e alla sua legge morale, che da due secoli dominano la cultura occidentale. I soggetti culturali e politici che le sostengono sono quelli che hanno voluto

le leggi abortiste e le leggi contro la famiglia.

6. L'obiettivo di queste ideologie è la rivoluzione antropologica, cioè la riformulazione della stessa natura umana e della società, e il dominio assoluto su di esse da parte del potere che si è messo al posto di Dio e intende costruire un mondo radicalmente senza Dio e contro la sua legge morale, calpestata punto per punto.

7. Queste ideologie devastanti, che si spacciano per umanitarie, hanno creato una dittatura mondiale, che domina l'umanità esteriormente e interiormente. Solo la Chiesa può resistere, smascherare questa dittatura e, facendo conoscere apertamente la verità, liberare le menti.

8. Il Magistero della Chiesa ha lottato strenuamente e pubblicamente dalla metà dell'Ottocento fino a oggi per opporsi a questo disegno delirante, al divorzio, al genocidio dei nascituri e alla rivoluzione antropologica. Il documento più drammatico di questa opposizione della Chiesa è l'enciclica *Humanae vitae*, che smaschera la disumanità e l'iniquità degli 'anti-concezionali' o 'contraccettivi'.

9. Il testo fondamentale del Magistero contro il genocidio abortista, come ha ribadito il Santo Padre, è l'enciclica *Evangelium vitae* e il suo complemento *Dignitas personae*. In essi vengono condannate le ideologie e le leggi abortiste e viene chiesta ai cristiani una urgente generale mobilitazione delle coscienze e una grande strategia a favore della vita.

10. La lotta del Magistero ha avuto un triplice sostegno suscitato da Dio stesso, vale a dire il pensiero e l'opera dei Santi, dei nuovi carismi e lo straordinario fenomeno delle apparizioni mariane pubbliche (da Rue de Bac del 1830 a Lourdes e a Fatima, fino a quelle degli ultimi decenni del Novecento). Contro le leggi abortiste spicca il nome di santa Madre Teresa di Calcutta.

11. Il mondo cattolico modernista e quello semimodernista hanno insabbiato questi documenti, hanno imposto il silenzio sul genocidio abortista e sulla distruzione della famiglia, hanno fatto credere a tutti i fedeli che le leggi abortiste non sono un problema, ma anzi sono accettabili e necessarie e che basta applicarle bene.

12. È spaventosa l'ipocrisia dei cattolici pro choice, che affermano che Dio ha lasciato liberi gli uomini di compiere il male e non vuole che siano costretti con la forza delle leggi civili a compiere il bene. Costoro vogliono perciò che ci sia per tutti la libertà di uccidere i nascituri, ma non quella di uccidere loro stessi, di rubare i loro soldi, di rapire i loro figli o di violentare le loro donne.

13. Il silenzio del mondo cattolico procura un danno immenso ai fedeli e al mondo laico: ai fedeli perché perdono la coscienza della verità e della loro missione nella società, al mondo laico perché senza l'aiuto della Chiesa non può uscire dalla morsa della menzogna e della morte.

14. Sono quattro i compiti fondamentali che la Evangelium vitae assegna ai cattolici: a) l'evangelizzazione, che insegna le verità grandiose che danno la giusta visione della vita; b) la battaglia culturale, che confuta la cultura della morte e sostiene le ragioni della vita; c) la battaglia politica, per far abrogare le leggi abortiste e far promulgare leggi a difesa della vita e della famiglia; d) l'opera caritativa, per correre in soccorso alle donne incinte.

15. I cattolici pertanto devono riprendere i testi del Magistero e avere così una coscienza chiara della verità e un giudizio retto e argomentato della situazione in cui viviamo. Urge da parte dei cattolici la testimonianza della verità nella sua purezza e interezza.

16. I cattolici, con la forza di un amore profondo verso Dio e verso il prossimo, devono dare vita con regolarità a qualche grande intervento e gesto dentro la società, come la Marcia annuale per la vita di Washington.

17. In tutte le chiese è necessaria la preghiera davanti a Cristo Eucaristico e l'educazione a pregare per questa lotta in difesa dell'uomo, della famiglia, del popolo, della fede, della legge morale, della Chiesa: «Il rifiuto della vita dell'uomo, nelle sue diverse forme, è realmente rifiuto di Cristo» (Ev 104). Preghiera e azione devono restare inscindibili.

18. Il primo dovere dei politici, cattolici o laici, è di abrogare le leggi abortiste e anti-family, perché il primo dovere dell'autorità civile è la difesa della persona umana e delle famiglie. Questo va chiesto a gran voce a tutti i politici, rifiutandosi di votare qualsiasi partito che approvi o difenda le leggi abortiste e contro la famiglia.

19. Mentre lavorano per arrivare alla abrogazione della legge 194, i politici cattolici devono chiedere che clausole per evitare l'aborto in essa contenute siano applicate, per sottrarre più vite possibili allo sterminio, senza con ciò ritenere buona una legge che autorizza lo sterminio stesso. La 194 ha fatto ammazzare finora 6.320.000 bambini.

20. Occorre chiedere nelle comunità cristiane che ci siano più volontari per le opere di carità a sostegno della maternità a rischio: i Centri di aiuto alla Vita devono essere rilanciati in tutte le nostre città, mantenendo sempre presenti i doveri di intervento culturale e politico sopra descritti.

21. Non si può pregare perché cessi la pandemia se non si ha la ferma volontà di porre fine al genocidio dei nascituri e alla distruzione delle coscienze, della famiglia e della gioventù: «Anche se moltiplicaste le vostre preghiere, io non ascolterei: le vostre mani grondano sangue» (Isaia 1).

22. Non occorre che si ottenga il successo in questa missione: ciò che è essenziale è che la verità sia testimoniata fino in fondo. Il trionfo verrà come conseguenza quando Dio lo vorrà.

Sacerdote responsabile di
<https://www.culturacattolica.it/>